

Policlinico, sette padiglioni a rischio chiusura

E intanto dal governo 540 milioni alla Pisana per il servizio sanitario

CECILIA GENTILE

SETTE padiglioni sono a rischio chiusura al Policlinico Umberto I. A lanciare l'allarme è lo stesso direttore generale, Domenico Alessio. «Così come sono ora quei padiglioni, che dispongono di 400 posti letto e sono dedicati ad attività medico chirurgiche, non possono più restare aperti. I vigili del fuoco ci hanno prescritto di mettere a norma l'impianto antincendio, ma per fare questo è necessario che la Regione sblocchi 28 milioni di euro».

Un allarme lanciato proprio nel giorno in cui per la sanità regionale sono arrivate due belle notizie. Il consiglio dei ministri ha deciso di erogare al Lazio 540 milioni di euro come anticipo sulle spettanze per il servizio sanitario. «La decisione presa dal

consiglio dei ministri di erogare alla Regione Lazio 540 milioni di euro è per nostro il sistema sanitario, per le imprese e i lavoratori un segnale molto importante — dichiara il presidente Nicola Zingaretti — Certifica che sul piano di rientro del deficit finanziario la nostra Regione si sta incamminando sulla giusta via, scegliendo di non tagliare i servizi ma di abbattere gli sprechi. Una strada lunga e difficile ma che abbiamo imboccato con forza e volontà».

I 540 milioni fanno parte di un pacchetto di quasi 2 miliardi che il cdm ha disposto per sei regioni impegnate nei piani di rientro dal deficit: oltre al Lazio, Abruzzo, Calabria, Campania, Molise e Sicilia. Sempre ieri, al Policlinico sono stati inaugurati due nuovi reparti di Cardiologia e Cardiochirurgia, un'unità intensiva coronarica e 10 nuovi ambulatori.

Ma intanto sui sette padiglioni, che risalgono a 120 anni fa e sui quali sarà necessario intervenire pesantemente, incombe il rischio chiusura. «I primi di luglio saremo costretti a chiedere una proroga ai vigili del fuoco. Abbiamo già inviato al prefetto una richiesta di deroga per il tempo strettamente necessario ad effettuare i lavori», spiega ancora Alessio, che però si mostra ottimista. «Mi sono recato in Regione — riprende il direttore generale — e ho trovato grande disponibilità a risolvere questa vicenda che ci crea grandi problemi e grande preoccupazione. Mercoledì prossimo alle 11 è fissata una riunione tra i due uffici tecnici, di Regione e Policlinico, proprio su questo problema della manutenzione e dello sblocco dei fondi».

Intanto, nuovo appello per evitare la chiusura di un altro

spazio importante del Policlinico, il Grande cocomero, centro riabilitativo per i ragazzi di neuropsichiatria infantile, che si trova in uno stabile del Comune di Roma. «L'amministrazione comunale — racconta Valentina Grippo, vicesegretario romano del Pd e candidata al consiglio comunale — ha deciso di procedere per vie legali contro la struttura che, sostenendosi grazie a piccole donazioni e all'impegno di volontari, non è in grado di far fronte al consistente aumento dell'affitto passato da 172 euro a 665». Ancora: «La chiusura del Grande cocomero va evitata a ogni costo. In qualità di assessore alle Politiche culturali e alla Scuola nel III municipio sono amareggiata per la volontà di chiudere uno spazio che per quasi 20 anni è stato luogo libero e disinteressato di aggregazione giovanile per gli adolescenti di San Lorenzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PADIGLIONI

Servono 28 milioni di euro per mettere a norma il sistema antincendio, altrimenti i padiglioni dovranno chiudere

**Il direttore Alessio
"I vigili del fuoco
ci hanno prescritto
la messa a norma
delle strutture"**

IL GOVERNO

Il consiglio dei ministri ha deciso di erogare alla Regione 540 milioni come anticipo delle spese sanitarie

NUOVI REPARTI

Al Policlinico sono stati inaugurati i nuovi reparti di Cardiologia e Cardiochirurgia e un'unità intensiva coronarica

GRANDE COCOMERO

Il centro riabilitativo per i ragazzi di Neuropsichiatria sta per chiudere perché il Comune ha aumentato l'affitto



LA GIUNTA

La sede della Giunta regionale del Lazio
A sinistra, un ambiente del Policlinico

